



# INTRODUZIONE AL BILANCIO D'ESERCIZIO, CLASSIFICAZIONI E ANALISI

Lucrezia Iuliano

- ❖ **FINALITÀ E POSTULATI DEL BILANCIO D'ESERCIZIO**
- ❖ **STATO PATRIMONIALE**
- ❖ **CONTO ECONOMICO**
- ❖ **NOTA INTEGRATIVA**
- ❖ **ALLEGATI AL BILANCIO:**
  - **RELAZIONE SULLA GESTIONE**
  - **RELAZIONE DEI SINDACI**
  - **RELAZIONE DEL REVISORE LEGALE**
- ❖ **BILANCIO ABBREVIATO E DELLE MICROIMPRESE**
- ❖ **ANALISI PER INDICI E MARGINI**

# IL BILANCIO D'ESERCIZIO

- CHE COS'E' IL BILANCIO D'ESERCIZIO?
- QUALI SONO LE FUNZIONI DEL BILANCIO D'ESERCIZIO?
- CHI SONO I SOGGETTI OBBLIGATI ALLA SUA REDAZIONE?

## ▪ CHE COS'E' IL BILANCIO D'ESERCIZIO?

Il bilancio d'esercizio è il documento che deriva dalla contabilità aziendale e rappresenta la situazione patrimoniale finanziaria e il risultato economico di un'impresa in funzionamento al termine di un determinato intervallo di tempo definito dell'esercizio amministrativo.

## ▪ QUALI SONO LE FUNZIONI SVOLTE DAL BILANCIO D'ESERCIZIO?

Il bilancio di esercizio assolve ad una molteplicità di **funzioni**.

### 1. Controllo a consuntivo delle azioni svolte

In estrema sintesi:

- una **funzione di verifica interna**, che consente ai proprietari/azionisti di valutare correttamente il proprio investimento nell'azienda;
- una **funzione di verifica esterna**, che è quella che il bilancio di esercizio svolge fornendo tutte le informazioni necessarie affinché i terzi soggetti che entrano in contatto con l'azienda possano valutarne correttamente la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica e la sua capacità di investire e garantire occupazione.

# IL BILANCIO D'ESERCIZIO

Sotto il profilo della consuntivazione il bilancio viene redatto per finalità:

- gestionali :determinare il risultato aziendale da parte dei responsabili della gestione;
- finalità giuridiche: è il legislatore che ne impone la redazione al fine di garantire i soci e i terzi creditori interessati;
- fiscali: consente di determinare il reddito da sottoporre a imposizione fiscale.

**2. E' lo strumento alla base delle previsioni dell'andamento futuro dell'azienda e dei possibili obiettivi che se ne possono trarre.**

Attraverso il bilancio è possibile effettuare una valutazione contabile , un'analisi economica e una valutazione finanziaria dell'impresa

L'analisi di bilancio è il primo e in alcuni casi l'unico strumento disponibile per i terzi , per conoscere lo stato economico e finanziario dell'impresa.

- **CHI SONO I SOGGETTI OBBLIGATI ALLA SUA REDAZIONE?**

Il bilancio di esercizio deve essere redatto dagli amministratori, ovvero dai soggetti che rappresentano legalmente la società e ne sono responsabili dal punto di vista contabile, amministrativo e fiscale.



Il Bilancio d'esercizio deriva da un procedimento che consta delle seguenti fasi:

- Redazione di un progetto di Bilancio da parte dell'Organo Amministrativo corredato dalla relazione sulla gestione;
- Comunicazione del Progetto di Bilancio e della Relazione al Collegio Sindacale e al soggetto incaricato della Revisione Legale
- Predisposizione da parte del Collegio Sindacale e del soggetto incaricato della Revisione Legale delle relazioni di rispettiva competenza

- Deposito presso la sede sociale del Progetto di Bilancio, della relazione sulla gestione, delle relazioni dei sindaci e degli incaricati della revisione legale con le copie integrali dell'ultimo bilancio delle società controllate e con il prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio delle società collegate
- Esame e delibera di approvazione da parte dell'assemblea ordinaria dei soci
- Deposito del Bilancio, delle relazioni, del verbale di approvazione e dell'elenco soci (per le spa non quotate) presso il registro delle Imprese.

Il Bilancio d'esercizio è disciplinato dagli artt. 2423 e seguenti del codice civile (eccetto che per le società che applicano ai sensi degli artt. 2 e 4 del Dlgs 38/2005 i principi contabili internazionali IAS/IFRS), ed è redatto nel rispetto dei principi contabili nazionali emanati dall'OIC (Organismo Italiano di Contabilità).

Il Legislatore può statuire solo i principi basilari, con la conseguenza che la normativa in materia di Bilancio deve essere integrata e interpretata con i principi contabili.

La forma legale del Bilancio d'esercizio è stata innovata con il D. Lgs. N.139 del 18.08.2015 che conforma la normativa italiana vigente alla direttiva europea 213/34, novellando quanto originariamente previsto dapprima dal D. lgs 127/91 successivamente modificato con il D. lgs 6/2003 poi integrato con la legge 306/2003.

Lo stato è uno degli attori maggiormente interessati alla veridicità dei bilanci e per tale motivo ha previsto il rispetto di un quadro normativo di riferimento, descritto nelle sue linee generali dal D Lgs 127/91 e succ. agg., con il quale il nostro ordinamento ha introdotto nel c.c. nella sez. IX (Del Bilancio), che va dal 2423 (Redazione del Bilancio) al 2423-bis (bilancio in Forma Abbreviata) quanto derivante dalle direttive comunitarie e l'insieme delle regole costituenti i principi contabili nazionali e internazionali

## CENNI: LE SOCIETA' DI PERSONE

Le norme del C.c. dedicate al bilancio (2423-2435 C.c.) si applicano alle Spa, alle Srl, alle Sapa, e alle società cooperative.

Anche le società di persone quando vi sono soci non amministratori devono redigere annualmente un rendiconto che comunemente è chiamato Bilancio.

Nella sua redazione devono essere utilizzati se applicabili i criteri di valutazione di C.c. mentre non vi è alcuna indicazione circa i documenti che lo compongono, il loro contenuto, la formulazione e la successiva pubblicazione.

Esso quindi potrebbe essere strutturato nella forma Libera, ma appare consigliabile lo schema civilistico almeno nella forma abbreviata.

## FINALITA'E POSTULATI

Le norme del C.c. relative alla redazione del bilancio d'esercizio definiscono:

- ❖ le **finalità** (o clausole generali): sono le linee guida per la predisposizione del bilancio. Esse sono sovraordinate rispetto ai postulati e ai principi contabili;
- ❖ i **postulati** (o principi generali): sono le regole generali cui devono uniformarsi i principi contabili applicati;
- ❖ I principi contabili: sono le regole tecniche ragionieristiche attraverso le quali vengono individuati i fatti da registrare, le regole di contabilizzazione e i criteri di valutazione ed esposizione dei valori in bilancio.

## ❖ Le finalità

Il bilancio deve essere redatto con chiarezza e deve rappresentare in modo veritiero e corretto

la situazione patrimoniale e finanziaria della società e il risultato economico dell'esercizio (art. 2423 c.c.)

La chiarezza viene identificata con il rispetto delle disposizioni relative alla struttura e al contenuto del bilancio. Il rispetto della clausola di chiarezza implica:

Il rispetto degli schemi di bilancio

Il divieto di raggruppamento delle voci

Il divieto di compensazioni di partite



## ❖ Le finalità

**Rappresentazione veritiera e corretta** significa che il bilancio deve essere predisposto con valori attendibili e stime ragionevoli , determinati in conformità alla legge e ai principi contabili in modo tale da fornire un'immagine obiettiva , imparziale e senza distorsioni, manipolazioni o occultamento di fatti significativi.

Se le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta si devono fornire le informazioni complementari necessarie allo scopo .

In casi eccezionali se l'applicazione di una disposizione di legge è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta , la disposizione non deve essere applicata

## ❖ I Postulati

I postulati o principi generali disciplinati nell'art 2423-bis c.c. sono:

- Prudenza: devono essere indicati solo i profitti realizzati e tutte le perdite anche se presunte
- Prevalenza della sostanza sulla forma: gli eventi devono essere rilevati in base alla loro sostanza economica e non sulla base degli aspetti meramente formali
- Continuità: la valutazione delle voci deve essere effettuata nella prospettiva della continuazione dell'attività
- Competenza: si deve tenere conto dei Proventi e degli Oneri di Competenza dell'esercizio indipendentemente dalla data di incasso o pagamento, si deve tener conto dei rischi e delle perdite di competenza anche se conosciuti dopo la chiusura dell'esercizio

## ❖ I Postulati

- ❑ Valutazione separata degli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci: tale disposizione è volta ad evitare la compensazione attraverso la valutazione congiunta di elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci tra perdite presunte e utili sperati
- ❑ Costanza dei criteri di valutazione: i criteri di valutazione non possono essere modificati da un esercizio all'altro ai fine di garantire la comparabilità tra i bilanci. Tale principio può essere derogato solo in casi eccezionali e in nota integrativa deve essere indicato il motivo della deroga e l'effetto del cambiamento.

## ❖ I Postulati

Il documento OIC 11 individua inoltre ulteriori postulati:

- Utilità: i destinatari del bilancio sono molteplici per cui il bilancio deve essere utile per il maggior numero di destinatari
- Comprensibilità
- Neutralità: il bilancio deve fondarsi su principi contabili indipendenti e imparziali verso tutti i destinatari
- Periodicità: il bilancio riguarda un esercizio e non l'intera vita az.le
- Comparabilità: costanza della forma di presentazione e dei criteri di valutazione adottati



## I Postulati

- Omogeneità: attiene nell'unità di moneta usata
- Significatività
- Costo come criterio base di valutazione: le ragioni che inducono tale scelta sono il fatto che il costo è il criterio meno suscettibile di valutazione soggettiva, è di facile applicazione e non rappresenta solo la spesa sostenuta per l'acquisizione dei beni ma anche il loro valore funzionale
- Conformità del procedimento di formazione del bilancio ai principi contabili
- Funzione informativa e completezza della NI
- Verificabilità dell'informazione

Il bilancio d'esercizio rappresenta un insieme unitario e inscindibile di documenti e, ai sensi dell'articolo 2423 del codice civile, è composto da:

- Stato patrimoniale,
- Conto economico,
- Rendiconto finanziario
- Nota integrativa

Al bilancio d'esercizio redatto nella sua forma legale devono essere allegati:

- La relazione sulla Gestione
- La relazione del collegio sindacale
- Un bilancio consolidato in caso di gruppi aziendali
- Una relazione di certificazione , d'obbligo per alcuni tipi di società che attesti la correttezza delle procedure contabili e dei principi contabili adottati

Le società non quotate che rispettano i limiti previsti dal 2435-bis del c.c. possono redigere un bilancio abbreviato con una struttura semplificata rispetto quello redatto in forma ordinaria.

L'utilizzo delle semplificazioni è facoltativo e non obbligatorio.

La semplificazione dello SP consistono nel fatto che tale prospetto contiene solo le voci contrassegnate da lettere Maiuscole e numeri romani omettendo le voci contrassegnate da numeri arabi.

Vi sono inoltre semplificazioni relative anche ai criteri valutativi.



Il Bilancio abbreviato inoltre può essere composto solo da :

STATO PATRIMONIALE

CONTO ECONOMICO

NOTA INTEGRATIVA

Le società che redigono il bilancio in forma abbreviata sono esonerate dalla Relazione sulla gestione se indicano in NI le informazioni obbligatorie previste dalla normativa.

# IL BILANCIO ABBREVIATO

Le società che redigono il Bilancio in forma abbreviata sono inoltre esonerate dalla redazione del rendiconto finanziario.

## IL BILANCIO ABBREVIATO

- **Quali sono le imprese che redigono il bilancio in forma abbreviata?**

Una società ha la facoltà di redigere il bilancio in forma abbreviata ai sensi dell'art. 2435-bis se per almeno due esercizi consecutivi non abbia superato almeno due dei seguenti limiti:

- totale dell'attivo dello stato patrimoniale: 4.400.000 euro;
- ricavi delle vendite e delle prestazioni: 8.800.000 euro;
- dipendenti occupati in media durante l'esercizio: 50 unità.

Le società non quotate che presentano determinate caratteristiche dimensionali possono redigere il Bilancio delle Microimprese.

Esso presenta una struttura semplificata rispetto al Bilancio Ordinario e a quello abbreviato e può essere composto solo da :

STATO PATRIMONIALE

CONTO ECONOMICO

Le società che redigono il bilancio delle Microimprese sono esonerate dalla redazione della NI, dalla redazione della relazione sulla Gestione, dalla Redazione del rendiconto finanziario

## Cos'è la micro-impresa?

Per micro-impresa si intende, ai sensi del novellato articolo 2435-ter del codice civile, quell'impresa che nel primo esercizio o successivamente per due esercizi consecutivi, non supera due dei seguenti tre limiti:

- totale attivo dello stato patrimoniale non superiore a 175.000 euro;
- ammontare dei ricavi inferiore a 350.000 euro;
- dipendenti occupati in media durante l'esercizio inferiore alle 5 unità.

# LO STATO PATRIMONIALE

E' il documento che evidenzia il Patrimonio dell'azienda al termine di un periodo e la sua composizione qualitativa e quantitativa. Permette di individuare il patrimonio mediante la differenza tra Attivo e Passivo.

# LO STATO PATRIMONIALE

STATO PATRIMONIALE AZIENDA ALFA			
ATTIVO		PASSIVO	
Banca	500,00	Debiti	35.500,00
Crediti	1.000,00	Capitale Netto	40.000,00
Materie e prodotti	2.000,00		
impianti e Macchinari	70.000,00		
Fabbricati	2.000,00		
Totale a pareggio	75.500,00	Totale a pareggio	75.500,00
	↗		↗
Totale investimenti		Totale Fonti di finanziamento	

- Capitale netto o proprio = capitale della proprietà
- Totale dare = investimenti aziendali
- Totale avere = fonti finanziarie
- Le Fonti di finanziamento possono essere di 2 tipi:
- Capitale proprio (fa capo ai proprietari)
- Capitale di credito (debiti dell'azienda)



■ Se  $A > P$

$A - P =$  CAPITALE PROPRIO/ CAPITALE NETTO

■ Se  $A < P$

$A - P =$  DEFICIT PATRIMONIALE O PASSIVO NETTO O PASSIVO SCOPERTO

- Lo schema obbligatorio di **Stato Patrimoniale** è previsto dall'articolo 2424 del codice civile. Lo Stato Patrimoniale consente di valutare la situazione patrimoniale e finanziaria dell'azienda.
- Lo Stato Patrimoniale del bilancio di esercizio ha uno schema a sezioni contrapposte rappresentate da:
- **Attivo**, ovvero l'insieme degli elementi patrimoniali e finanziari che consentono lo svolgimento dell'attività aziendale; → INVESTIMENTI
- **Passivo**, ovvero l'insieme delle fonti di capitale proprio e di capitale di terzi che consentono all'azienda di investire nell'acquisizione dei beni strumentali necessari allo svolgimento dell'attività aziendale. → FONTI DI FINANZIAMENTO

Lo Stato Patrimoniale consente di esprimere un giudizio circa la struttura patrimoniale e la situazione finanziaria dell'azienda considerata.

- Ecco lo schema di sintesi con le principali voci del prospetto a sezioni contrapposte di Stato Patrimoniale previsto dall'articolo 2424 del codice civile:

ATTIVO	PASSIVO
A Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	A Patrimonio netto
B Immobilizzazioni	B Fondi per rischi ed oneri
I - Immobilizzazioni immateriali	C Trattamento di fine rapporto
II - Immobilizzazioni materiali	D Debiti
III - Immobilizzazioni finanziarie	E Ratei e risconti passivi
C Attivo circolante	
I - Rimanenze	
II - Crediti	
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	
IV - Disponibilità liquide	
D Ratei e risconti attivi	

## ATTIVO

### **Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti**

Sono i crediti che la società vanta nei confronti dei propri soci o azionisti per conferimenti in denaro deliberati e sottoscritti, ma non ancora versati. Può trattarsi:

di conferimenti deliberati in sede di costituzione della società;

di conferimenti deliberati in fase di aumento del capitale sociale.

## ATTIVO

### **Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (art. 2342 C.c.)**

*Se nell'atto costitutivo non è stabilito diversamente, il conferimento deve farsi in danaro.*

*Alla sottoscrizione dell'atto costitutivo deve essere versato presso una banca almeno il venticinque per cento dei conferimenti in danaro o, nel caso di costituzione con atto unilaterale, il loro intero ammontare.*

- *Se viene meno la pluralità dei soci, i versamenti ancora dovuti devono essere effettuati entro novanta giorni.*
- *Non possono formare oggetto di conferimento le prestazioni di opera o di servizi.*

## ATTIVO

### **Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti**

*Il rischio delle cose conferite in godimento resta a carico del socio che le ha conferite.*

*Il socio che ha conferito un credito risponde della insolvenza del debitore, nei limiti indicati del credito ceduto (art. 1267 C.c.) per il caso di assunzione convenzionale della garanzia.*



## ATTIVO IMMOBILIZZATO

- Le immobilizzazioni sono beni/costi che non esauriscono la loro utilità in un solo periodo amministrativo, ma manifestano i benefici economici in un arco temporale di più esercizi.
- Si tratta di elementi del capitale che, di norma, sono destinati a restare all'interno dell'impresa per lunghi periodi di tempo. I capitali impiegati nel loro acquisto o nella loro produzione sono destinati a rimanere investiti in essi in modo duraturo e il disinvestimento, che avviene in genere con la vendita, *non* può verificarsi in modo *rapido ed economico*.

Le immobilizzazioni si distinguono in:

- immobilizzazioni materiali;
- immobilizzazioni immateriali;
- immobilizzazioni finanziarie.

## ATTIVO IMMOBILIZZATO

- Le **immobilizzazioni immateriali** sono quei beni caratterizzati dall'assenza di tangibilità, dall'utilità pluriennale e dall'effettivo sostenimento dei costi per la loro acquisizione (il principio contabile nazionale di riferimento è l'OIC 24; in ambito internazionale occorre rifarsi al principio IAS/IFRS 38 "*Intangibles assets*").
- Esempi di immobilizzazioni immateriali sono i diritti di brevetto industriale e i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, concessioni, licenze e marchi e diritti simili ecc.;

## ATTIVO IMMOBILIZZATO

Le **immobilizzazioni materiali** sono beni caratterizzati dalla tangibilità/sussistenza fisica del bene, dall'utilità pluriennale e dalla destinazione ad uso durevole (il principio contabile nazionale di riferimento è l'OIC 16; in ambito internazionale occorre rifarsi ai principi IAS 16 e 40 e dall'IFRS 5). Esempi di immobilizzazioni materiali sono i terreni, i fabbricati, gli impianti, i macchinari, le attrezzature;

## ATTIVO IMMOBILIZZATO

Le **immobilizzazioni finanziarie** rappresentano le partecipazioni non temporanee in altre società ed i crediti verso imprese collegate, controllate e controllanti e verso altri con scadenza a medio e lungo termine.

## ATTIVO CIRCOLANTE

- L'**attivo circolante** si compone di quattro sotto categorie:
- le **rimanenze**
- i **crediti**;
- le **attività finanziarie** che non costituiscono immobilizzazioni;
- le **disponibilità liquide** .
- I **ratei ed i risconti attivi** .

## ATTIVO CIRCOLANTE

- I. le **Rimanenze** possono riguardare:
  - 1) materie prime, sussidiarie e di consumo;
  - 2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati;
  - 3) lavori in corso su ordinazione;
  - 4) prodotti finiti e merci;
  - 5) acconti

## ATTIVO CIRCOLANTE

### II) Crediti:

- 1) clienti;
- 2) verso imprese controllate (art 2359 c.c.);
- 3) verso imprese collegate (art. 2359 c.c.);
- 4) verso controllanti;
- 5) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti;
- 5-bis) crediti tributari;
- 5-ter) imposte anticipate;
- 5-quater) verso altri

## ATTIVO CIRCOLANTE

III) le **Attività finanziarie** che non costituiscono immobilizzazioni ovvero le partecipazioni temporanee in altre società;



## ATTIVO CIRCOLANTE

### **IV) le Disponibilità liquide**

Questa voce è costituita essenzialmente da depositi presso le banche, istituti finanziari e postali, assegni, cassa e valori bollati.

## RATEI ATTIVI

- I **Ratei** attivi rappresentano crediti presunti che misurano ricavi che sono di competenza economica dell'esercizio , ma che hanno una manifestazione numeraria posticipata nell'esercizio o negli esercizi successivi.
  - Esempio:
    - l'azienda Alfa affitta un ufficio all'azienda Beta
      - contratto di locazione con decorrenza dal 01/11/2016 pari ad euro 30k
      - Si prevede un pagamento posticipato trimestrale
      - Il primo pagamento avviene il 01/02/2017

Nel bilancio 2016 di Alfa attraverso la rilevazione del rateo attivo si imputerà la quota di ricavo presunta afferente i mesi di nov. e dic. 2016 (20k).

## RISCONTI ATTIVI

- I **risconti attivi** riguardano quote di costi che pur non essendo di competenza economica dell'esercizio, hanno già avuto la manifestazione numeraria.
- Esempio
  - l'azienda Rossi ha affittato un capannone a 40 k euro dall'azienda Bianchi con decorrenza dal 01/12/2016
  - l'accordo prevede il pagamento del primo bimestre (dicembre 2016- gennaio 2017 ) anticipatamente entro il 01/12/2016 alla firma del contratto

Nel bilancio 2016 attraverso il risconto attivo si rettifica la quota di costo presunta afferente il gennaio 2017

## PASSIVO

Il passivo dello Stato Patrimoniale si compone delle seguenti voci:

- Patrimonio netto;
- Fondi per rischi ed oneri;
- Trattamento di fine rapporto;
- Debiti;
- Ratei e risconti passivi.

## PASSIVO

- Il **patrimonio netto** rappresenta l'ammontare dei mezzi propri che l'azienda ha a disposizione per lo svolgimento dell'attività imprenditoriale / societaria.
- Con riferimento alle società di capitali, il patrimonio netto svolge la fondamentale garanzia verso i terzi soggetti che entrano in contatto con l'azienda.

## PASSIVO

- IL PN si compone delle seguenti sotto categorie:
- capitale sociale;
- riserva da soprapprezzo azioni;
- riserva di rivalutazione;
- riserva legale;
- riserve statutarie;
- riserve per azioni in portafoglio;
- altre riserve, distintamente indicate;
- utili (perdite) portate a nuovo;
- utili (perdite) dell'esercizio.

## PASSIVO

I principi contabili nazionali attraverso l'OIC 28 definiscono il patrimonio netto come la *“differenza tra attività e passività aziendali.*

*In altri termini, il patrimonio netto esprime la capacità della società di soddisfare i creditori e le obbligazioni in via residuale attraverso le attività.*

*In tale accezione, il patrimonio netto individua il capitale di pieno rischio, la cui remunerazione e rimborso sono subordinati a quelli del capitale di credito.”*

## PASSIVO

**I fondi per rischi ed oneri** sono destinati, nell'accezione individuata dall'articolo 2424 bis del codice civile, a coprire soltanto perdite o debiti di natura determinata, di esistenza certa e probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza.

In ambito nazionale i fondi rischi ed oneri vengono disciplinati contabilmente dal principio OIC 19 che distingue tra:



## PASSIVO

- **fondi spese** ovvero i fondi destinati a coprire uscite future di competenza economica dell'esercizio, certe nell'esistenza ma alla data di chiusura del bilancio ancora indeterminate nell'ammontare e/o nella data di sopravvenienza;
- i **fondi rischi** ovvero i fondi destinati a coprire spese o perdite che probabilmente (ma non certamente come nei fondi spese) si verificheranno in futuro ma che traggono origine da eventi specifici relativi all'esercizio in chiusura.

## PASSIVO

Perché accantonare delle risorse finanziarie a fondi rischi ed oneri?

Perché consente il rispetto dei principi di prudenza e competenza economica prescritti dal codice civile e dai principi contabili.

## PASSIVO

Il **Fondo TFR** accoglie le risorse che l'azienda ha stanziato in favore dei lavoratori a titolo di trattamento di fine rapporto (retribuzioni differite) nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 2120 del codice civile.

## PASSIVO

I **debiti** accolgono le voci di impegno/obbligazione finanziaria assunta verso fornitori, banche, Stato.

## PASSIVO

I **ratei** ed i **risconti passivi** sono poste contabili relative a costi e ricavi comuni a due o più esercizi.

I ratei passivi sono debiti che misurano quote di costi che sono di competenza dell'esercizio ma che avranno manifestazione numeraria posticipata in un altro esercizio

I risconti passivi misurano quote di ricavo che hanno avuto manifestazione numerario nell'esercizio, ma che non sono di competenza economica dell'esercizio

## IL CONTO ECONOMICO

E' il documento che permette di individuare il risultato economico dell'esercizio come differenza tra costi di competenza dell'esercizio e i ricavi di competenza dell'esercizio:

Utile

Perdita

Pareggio

## ■ Il Conto Economico

La disciplina è prevista all'articolo 2425 del codice civile.

Il Conto Economico ha uno schema in forma scalare e suddiviso in due voci fondamentali: ricavi e costi dell'esercizio.

La differenza può essere:

- positiva, in questo caso si parla di **utile di esercizio**;
- negativa, in questo caso si parla di **perdita di esercizio**.

La **IV direttiva CEE** ha introdotto una disciplina comune in ambito comunitario in ordine alla redazione ed agli schemi obbligatori del bilancio di esercizio.

In relazione al **conto economico**, la IV direttiva CEE ha previsto la possibilità di optare tra due diverse configurazioni, entrambe presentabili in forma orizzontale (a sezioni divise) o in forma verticale o scalare:

- il conto economico a **valore e costi della produzione ottenuta**, con costi classificati per natura, ovvero secondo l'origine;



- il conto economico a **valore e costi della produzione venduta**, con costi classificati per destinazione, ovvero per singola funzione aziendale.

Il legislatore italiano ha optato per la prima per cui lo schema obbligatorio di conto economico previsto dall'articolo 2425 del codice civile assume la configurazione di conto economico a valore e costi della produzione ottenuta.

- **Conto economico: schema sintetico dell'articolo 2425 del codice civile**
- Ecco lo schema sintetico con le macro voci del conto economico previste dall'articolo 2425 del codice civile:

*Il conto economico deve essere redatto in conformità al seguente schema:*

■ *A) Valore della produzione:*

*1) ricavi delle vendite e delle prestazioni;*

*2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti;*

*3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione;*

*4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni;*

*5) altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi in conto esercizio.*

*Totale*

*B) Costi della produzione:*

*6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci;*

*7) per servizi;*

*8) per godimento di beni di terzi;*

*9) per il personale:*

*a) salari e stipendi;*

*b) oneri sociali;*

*c) trattamento di fine rapporto;*

*d) trattamento di quiescenza e simili;*

*e) altri costi;*

10) *ammortamenti e svalutazioni:*

a) *ammortamento delle immobilizzazioni immateriali;*

b) *ammortamento delle immobilizzazioni materiali;*

c) *altre svalutazioni delle immobilizzazioni;*

d) *svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide;*

11) *variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci;*

12) *accantonamenti per rischi;*

13) *altri accantonamenti;*

14) *oneri diversi di gestione.*

**Totale**

*Differenza tra valore e costi della produzione (A - B).*

*C) Proventi e oneri finanziari:*

*15) proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate e di quelli relativi a controllanti e a imprese sottoposte al controllo di queste ultime;*

*16) altri proventi finanziari:*

*a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti e da imprese sottoposte al controllo di queste ultime;*

*b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni;*

*c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni;*

*d) proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti e da imprese sottoposte al controllo di queste ultime;*

*17) interessi e altri oneri finanziari, con separata indicazione di quelli verso imprese controllate e collegate e verso controllanti;*

*17 bis) utili e perdite su cambi.*

*Totale (15 + 16 - 17 + - 17 bis).*

*D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie:*

*18) rivalutazioni:*

*a) di partecipazioni;*

*b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni;*

*c) di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni;*

*d) di strumenti finanziari derivati;*

19) svalutazioni:

a) di partecipazioni;

b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni;

c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni.

d) di strumenti finanziari derivati;

Totale delle rettifiche (18 - 19).

Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D);

20) imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate;

21) utile (perdite) dell'esercizio.



Da questo schema sintetico è possibile ricavare una prima distinzione delle principali aree della gestione aziendale ovvero:

- la gestione ordinaria;
- la gestione finanziaria;
- la gestione fiscale.

## Il valore della produzione

Rappresenta la prima macro voce del CE e rappresenta la somma algebrica dei ricavi di vendita, delle variazioni in aumento e diminuzione delle rimanenze di semilavorati, di prodotti in lavorazione e di prodotti finiti, a cui vanno sommati anche gli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni (le cosiddette “*costruzioni in economia*”) nonché i ricavi e proventi diversi (ovvero quelli non strettamente connessi al core business aziendale).

## **Il costo della produzione**

Rappresenta la seconda macro voce del CE e rappresenta tutti i costi necessari alla realizzazione della produzione aziendale, classificati per natura. Tra i costi della produzione rientrano i costi per l'acquisto delle materie prime, sussidiarie, i costi per il personale, per i servizi, gli ammortamenti, le svalutazioni, ecc.

## Differenza tra **Valore della Produzione** e **Costi della produzione**

La differenza tra valore e costi della produzione è un primo Risultato Operativo, ancorché assai ampio poiché riferito ad una pluralità di voci (ivi comprese alcune voci di costi non monetari). Di conseguenza, per esprimere una valutazione più approfondita del risultato ottenuto dall'azienda occorre riclassificare il bilancio.

## LA NOTA INTEGRATIVA

La **nota integrativa** è una parte integrante del bilancio d'esercizio. Ha il compito di integrare tutte le informazioni contenute nello stato patrimoniale e nel conto economico.

In Italia, il contenuto informativo minimo della nota integrativa è prescritto dall'Art. 2427 del Codice Civile.

Il principio contabile nazionale di riferimento è l'Oic 12

La nota integrativa fornisce:

un commento esplicativo dei dati presentati nello stato patrimoniale e nel conto economico, che per loro natura sono sintetici e quantitativi, e un commento delle variazioni rilevanti intervenute nelle voci tra un esercizio e l'altro (funzione esplicativa);

una evidenza delle informazioni di carattere qualitativo che per la loro natura non possono essere fornite dagli schemi di stato patrimoniale e conto economico.

La nota integrativa contiene, in forma descrittiva, informazioni ulteriori rispetto a quelle fornite dagli schemi di bilancio (funzione integrativa).

La legge prescrive l'informativa da esporre nella nota integrativa, prevedendo altresì l'esposizione di informazioni complementari quando ciò è necessario ai fini della chiarezza e della rappresentazione veritiera e corretta del bilancio.

## Nota integrativa non obbligatoria per le micro-imprese

- A partire dai bilanci degli esercizi successivi al 1° gennaio 2016 la nota integrativa ed il rendiconto finanziario non sono obbligatori per le imprese rientranti nella categoria di **micro-impresa**.



## IL RENDICONTO FINANZIARIO

Il rendiconto finanziario del bilancio di esercizio consente di effettuare una analisi sulla liquidità e sulla solvibilità aziendale.

Il Rendiconto Finanziario è disciplinato dall'articolo 2425-ter del codice civile che recita:

*“Dal rendiconto finanziario risultano, per l'esercizio a cui è riferito il bilancio e per quello precedente, l'ammontare e la composizione delle disponibilità liquide, all'inizio e alla fine dell'esercizio, ed i flussi finanziari dell'esercizio derivanti dall'attività operativa, da quella di investimento, da quella di finanziamento, ivi comprese, con autonoma indicazione, le operazioni con i soci”*

Il rendiconto finanziario fornisce informazioni per valutare la situazione finanziaria della società (compresa la liquidità e solvibilità) nell'esercizio di riferimento e la sua evoluzione negli esercizi successivi.

Il rendiconto fornisce inoltre informazioni su:

- a. le disponibilità liquide prodotte/assorbite dall'attività operativa e le modalità di impiego/copertura;
- b. la capacità della società di affrontare gli impegni finanziari a breve termine;
- c. la capacità della società di autofinanziarsi.

Il rendiconto finanziario è un prospetto contabile che presenta le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute in un determinato esercizio.

I flussi finanziari rappresentano un aumento o una diminuzione dell'ammontare delle disponibilità liquide.

I flussi finanziari presentati nel rendiconto finanziario derivano dall'attività operativa, dall'attività di investimento e dall'attività di finanziamento.

## IL RENDICONTO FINANZIARIO

Le disponibilità liquide sono rappresentate dai depositi bancari e postali, dagli assegni e dal denaro e valori in cassa.

Le disponibilità liquide comprendono anche depositi bancari e postali, assegni e denaro e valori in cassa espressi in valuta estera.

## IL RENDICONTO FINANZIARIO

- **L'attività operativa** comprende generalmente le operazioni connesse all'acquisizione, produzione e distribuzione di beni e alla fornitura di servizi, anche se riferibili a gestioni accessorie, nonché le altre operazioni non ricomprese nell'attività di investimento e di finanziamento.
- **L'attività di investimento** comprende le operazioni di acquisto e di vendita delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e delle attività finanziarie non immobilizzate.
- **L'attività di finanziamento** comprende le operazioni di ottenimento e di restituzione delle disponibilità liquide sotto forma di capitale di rischio o di capitale di debito.

## IL RENDICONTO FINANZIARIO

Le variazioni del capitale circolante netto sono rappresentate dalle variazioni di rimanenze, crediti, debiti, ratei e risconti connesse ai ricavi e oneri di natura operativa.

## IL RENDICONTO FINANZIARIO

L'articolo 2425-ter del codice civile prevede che “dal rendiconto finanziario risultano, per l'esercizio a cui è riferito il bilancio e per quello precedente, l'ammontare e la composizione delle disponibilità liquide, all'inizio e alla fine dell'esercizio, ed i flussi finanziari dell'esercizio derivanti dall'attività operativa, da quella di investimento, da quella di finanziamento, ivi comprese, le operazioni con soci”.

## IL RENDICONTO FINANZIARIO

Nel rendiconto finanziario i singoli flussi finanziari sono presentati distintamente in una delle seguenti categorie:

- a. attività operativa;
- b. attività di investimento;
- c. attività di finanziamento.



## IL RENDICONTO FINANZIARIO

Il flusso finanziario dell'attività operativa può essere determinato:

con il metodo indiretto (rettificando l'utile o la perdita d'esercizio riportato nel conto economico) o

con il metodo diretto (evidenziando i flussi finanziari).

## IL RENDICONTO FINANZIARIO

La somma algebrica dei flussi finanziari di ciascuna categoria sopraindicata rappresenta la variazione netta (incremento o decremento) delle disponibilità liquide avvenuta nel corso dell'esercizio.

La forma di presentazione del rendiconto finanziario è di tipo scalare

## SOGGETTI ESONERATI DALLA REDAZIONE DEL RENDICONTO FINANZIARIO

L'articolo 2435-bis, comma 2, e l'articolo 2435-ter del codice civile prevedono l'esonero dalla redazione del rendiconto finanziario per le società che redigono rispettivamente il bilancio in forma abbreviata e il bilancio delle micro-imprese.

## ▪ **LA RELAZIONE SULLA GESTIONE (art 2428 c.c.)**

Gli amministratori devono redigere la relazione sulla gestione , da allegare al bilancio d'esercizio. Essa assume un fondamentale ruolo informativo nell'illustrare la gestione aziendale collegando i risultati del bilancio alla strategia d'impresa.

Questo documento ha lo scopo di informare gli azionisti in particolare e più in generale chiunque sia interessato (business community) alla situazione della società e all'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui ha operato.

## ▪ **LA RELAZIONE SULLA GESTIONE (art 2428 c.c.)**

La relazione di gestione deve contenere un'analisi fedele, equilibrata, ed esauriente della situazione della società e sull'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui essa ha operato anche attraverso imprese controllate con particolare riguardo ai costi, ai ricavi, agli investimenti.

Le imprese che redigono il bilancio in forma abbreviata ai sensi dell' art 2435 bis c.c. sono esonerate dalla relazione sulla gestione se forniscono in NI le informazioni richieste dai numeri 3) e 4) del 2428 c.c. (es. Attività di R& S, rapporti con imprese collegate ecc.)

- **LA RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE (art. 2429 c.c.)**

Il progetto di Bilancio d'esercizio e la relazione sulla gestione devono essere comunicati dagli amministratori al collegio sindacale (ove tale organo esista) almeno 30 gg prima della data fissata per l'approvazione del bilancio .

Essa è finalizzata a i soci porre in grado di conoscere tutti gli elementi necessari per poter discutere, approvare o respingere il progetto di Bilancio.

## ▪ LA RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE (art. 2429 c.c.)

Vengono fornite valutazioni su:

Osservanza della legge e dello statuto sociale

Rispetto dei principi di corretta amministrazione

Adeguatezza e funzionamento dell'assetto organizzativo

Adeguatezza e funzionamento del sistema di controllo interno

Adeguatezza e funzionamento del sistema amministrativo contabile

Bilancio d'esercizio e relazione sulla Gestione

Bilancio consolidato ove redatto e alla relazione sulla gestione

# GLI ALLEGATI AL BILANCIO D'ESERCIZIO

## CENNI: IL COLLEGIO SINDACALE

La funzione di controllo nella s.p.a. che ha optato per il sistema tradizionale è affidata al collegio sindacale: organo necessariamente collegiale, composto da tre o cinque membri effettivi e due supplenti, nominati (dall'atto costitutivo e successivamente dall'assemblea ordinaria) tra i soci o tra persone estranee.

A norma dell'art. 2397, modif. dal D.Lgs. 39/2010, almeno un membro effettivo ed uno supplente devono essere scelti tra i revisori legali iscritti nell'apposito registro.

I **componenti del collegio** devono avere particolari requisiti di idoneità (ex art. 2382), di indipendenza e di onorabilità (ex art. 2399), restano in carica un triennio e possono essere revocati solo per giusta causa.

Il collegio sindacale ha funzioni eminentemente di controllo e di vigilanza sull'amministrazione e talune funzioni di amministrazione attiva con carattere suppletivo.



# GLI ALLEGATI AL BILANCIO D'ESERCIZIO

## Funzioni del collegio sindacale

### 1- Ispettive e di controllo

- Vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della società.
- Deve assistere obbligatoriamente alle riunioni del consiglio di amministrazione e dell'eventuale comitato esecutivo.
- Ogni sindaco o l'intero collegio possono chiedere agli amministratori notizie sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari (potere di informazione).
- Controlla l'attività dell'assemblea, assistendo alle adunanze (art. 2405) ed avendo la facoltà di impugnare le deliberazioni prese in difformità della legge o dell'atto costitutivo (art. 2377).

## CENNI: IL COLLEGIO SINDACALE

### **2- Di amministrazione attiva**

- Convoca l'assemblea, se tale convocazione è obbligatoria, quando non vi abbiano provveduto gli amministratori (art. 2406).
- Richiede la riduzione del capitale sociale per perdite, qualora non vi abbia provveduto l'assemblea (art. 2446).
- Compie gli atti di ordinaria amministrazione, in caso di cessazione dalla carica di tutti gli amministratori e fino alla nomina dei nuovi (art. 2386).

# GLI ALLEGATI AL BILANCIO D'ESERCIZIO

## CENNI: IL COLLEGIO SINDACALE

- I **sindaci** sono **personalmente responsabili** nei confronti della società per:
  - negligenza nell'adempimento dei loro doveri;
  - falsità nelle attestazioni;
  - violazione del segreto di ufficio.
- Essi, inoltre, sono solidalmente responsabili con gli amministratori per i fatti e le omissioni da questi ultimi compiuti, qualora il danno avrebbe potuto evitarsi con la loro vigilanza (art. 2407).

# GLI ALLEGATI AL BILANCIO D'ESERCIZIO

10  
0

## CENNI: IL COLLEGIO SINDACALE

L'art. 2477, norma che stabilisce i casi in cui è obbligatoria la nomina dell'organo di controllo nella s.r.l

### ■ Il collegio sindacale è obbligatorio:

- Se per due esercizi consecutivi siano stati superati due dei limiti indicati dal primo comma dell'art. 2435bis c.c. ai fini della redazione del bilancio in forma abbreviata.
- Se la società sia tenuta alla redazione del bilancio consolidato.
- Se la società controlla altre società sottoposte obbligatoriamente alla revisione legale dei conti.

# GLI ALLEGATI AL BILANCIO D'ESERCIZIO

10  
1

## LA RELAZIONE DEL REVISORE LEGALE

Il Revisore Legale redige una relazione da allegare al Bilancio d'esercizio ove si riferisce all'assemblea il giudizio professionale sull'attendibilità del bilancio.

Nella relazione il revisore legale, che può coincidere in alcuni casi con il Collegio Sindacale, deve attenersi ad uno schema obbligatorio.

Il destinatario della relazione è l'assemblea degli azionisti o dei soci.

Il revisore può esprimere un giudizio sul bilancio che può essere positivo, positivo con rilievi, negativo o impossibilità a emettere un giudizio.

# CENNI: SOGGETTI CHE REDIGONO IL BILANCIO SECONDO I PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

10  
2

- Ai sensi del D.Lgs. n. 38/2005 vi è l'obbligo di redazione del bilancio d'esercizio in base ai principi contabili internazionali omologati nell'Unione Europea per le seguenti imprese:
  - le società emittenti strumenti finanziari ammessi alla negoziazione in mercati regolamentati di qualsiasi Stato membro dell'Unione Europea (società quotata), escluse le compagnie assicurative;
  - società emittenti strumenti finanziari che, ancorché non quotati in mercati regolamentati italiani, siano diffusi tra il pubblico in misura rilevante;
  - le banche italiane;
  - le compagnie assicurative quotate che non redigono il bilancio consolidato

# CENTRI-SOGGETTIVI CHE REDIGONO IL BILANCIO SECONDO I PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

10  
3

- Se il motivo che ha determinato l'obbligatorietà dell'applicazione dei principi contabili internazionali viene meno, ad esempio perché la società è esclusa dalla quotazione in borsa, è possibile continuare ad applicare i principi contabili internazionali oppure redigere il bilancio in base alle norme del Codice civile.
- Hanno invece la facoltà di applicare i principi contabili internazionali tutte le società che superano i limiti per la redazione del bilancio in forma abbreviata ai sensi dell'art. 2435-bis c.c.
- Pertanto tutte le società che si trovano al di sotto di tali limiti non possono applicare i principi contabili internazionali nella redazione del bilancio d'esercizio.

# CENNI SUGLI ICFE REDIGONO IL BILANCIO SECONDO I PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

10  
4

- In ogni caso il D.Lgs. n. 38/2005 prevede che “la scelta di applicare i principi contabili internazionali non è revocabile, salvo che ricorrano circostanze eccezionali, adeguatamente illustrate nella nota integrativa, unitamente all’indicazione degli effetti sulla rappresentazione della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico della società.
- In ogni caso, il bilancio relativo all’esercizio nel corso del quale è deliberata la revoca della scelta è redatto in conformità ai principi contabili internazionali.”



# ALCUNI SOGGETTI CHE REDIGONO IL BILANCIO SECONDO I PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

10  
5

Il bilancio redatto in conformità dei principi contabili internazionali si compone di:

- Stato Patrimoniale
- Conto Economico
- Un prospetto riepilogativo delle variazioni del patrimonio Netto che mostri alternativamente:
  - Le variazioni delle poste del PN
  - Le variazioni di PN diverse da quelle derivanti con i possessori di Capitale Proprio
- Rendiconto Finanziario
- Note che contengono una sintesi delle Politiche contabili rilevanti e altre Note esplicative

# CENNI SUGLI ICFE REDIGONO IL BILANCIO SECONDO I PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

10  
6

- Il principio contabile internazionale las 1 espone le linee guida per il contenuto e la struttura dei prospetti di Stato Patrimoniale e conto economico e del prospetto delle Variazioni di PN.

# CENNI SUGLI ICFE REDIGONO IL BILANCIO SECONDO I PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

10  
7

## ■ STATO PATRIMONIALE

Secondo lo IAS 1 la presentazione delle Poste patrimoniali deve essere effettuata attraverso la distinzione tra poste correnti e non correnti , ad eccezione del caso in cui una presentazione basata sulla liquidità si dimostri più efficace.

Quando tale eccezione si applica tutte le attività e passività devono essere presentate secondo l'ordine di liquidità.

# CENNI SUGLI ICFE REDIGONO IL BILANCIO SECONDO I PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

10  
8

## ■ STATO PATRIMONIALE

- La distinzione corrente/non corrente fornisce informazioni utili ai destinatari del bilancio in quanto permette di distinguere il capitale circolante netto (CCN) dal capitale usato dall'impresa per le operazioni di lungo termine.
- La presentazione basata sul grado di liquidità è particolarmente adatta invece per banche e istituti finanziari

# CENTRI-SOGGETTIVE CHE REDIGONO IL BILANCIO SECONDO I PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

10  
9

## ■ STATO PATRIMONIALE

Lo IAS 1 non prevede una struttura rigida dello SP

Lo schema prevede un contenuto minimo , e le voci indicate non sono obbligatorie né lo è l'ordine con il quale vengono esposte.

E' possibile inserire nello schema di SP voci addizionali , intestazioni, risultati parziali e sotto-classificazioni se si ritengono rilevanti per la comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria

# CENNI SUGLI ICFE REDIGONO IL BILANCIO SECONDO I PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

11  
0

## ■ CONTO ECONOMICO

Lo Ias 1 prevede che l'impresa debba esporre nel prospetto di conto economico o nella note esplicative, un'analisi di costi attraverso una classificazione basata sulla natura degli stessi o sulla loro destinazione all'interno dell'impresa.

Lo Ias 1 non prevede uno schema rigido di CE ma una informativa minima. E' possibile inserire nello schema di CE voci addizionali, intestazioni, risultati parziali e sotto-classificazioni se si ritengono rilevanti per la comprensione dei risultati economici

# ALCUNI SOGGETTI CHE REDIGONO IL BILANCIO SECONDO I PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

11  
1

## ■ PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PN

Le variazioni del PN dell'impresa tra 2 esercizi riflettono l'incremento o il decremento della ricchezza prodotta secondo gli specifici criteri di valutazione indicati in bilancio.

Lo IAS 1 prevede che debba essere predisposto un prospetto che evidenzi:

l'utile o la perdita d'esercizio

ciascuna voce di proventi e oneri imputata direttamente a PN

# ALCUNI SOGGETTI CHE REDIGONO IL BILANCIO SECONDO I PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

11  
2

## ■ PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PN

Per ciascuna voce del PN gli effetti di cambiamento di principi contabili e le correzioni di errori

Gli importi delle operazioni con i possessori di capitale proprio che agiscono in tale loro qualità , esponendo separatamente le distribuzioni di capitale agli stessi

Il saldo delle riserve di utili ovvero gli utili o le perdite accumulate e i movimenti durante l'esercizio



# DEFINIZIONE BILANCIO CONSOLIDATO

11  
3

Il bilancio consolidato è il bilancio che espone la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico di un gruppo di imprese considerate come un'unica impresa, superando così le distinte personalità giuridiche delle imprese del gruppo.

Si definisce gruppo un insieme di imprese delle quali una, la capogruppo, detiene il controllo delle altre. L'elemento determinante nella configurazione di gruppo è, quindi, il controllo, sia questo esercitabile direttamente dalla controllante o indirettamente tramite sue imprese controllate, persone interposte o società finanziarie.

Il bilancio consolidato è il documento che prevede l'aggregazione dei valori corrispondenti alle attività, alle passività e ai componenti del conto economico delle imprese controllate direttamente e indirettamente dalla controllante, in base al metodo del consolidamento integrale

# Sistema normativo contabile in Italia

Il contesto normativo nazionale, a seguito della decisione europea di adottare i principi contabili internazionali per i bilanci consolidati delle società quotate, è suddivisibile in sintesi tra:

- soggetti che per obbligo o facoltà adottano i principi contabili internazionali
- e soggetti che redigono il bilancio d'esercizio secondo la normativa contabile del Codice civile o altre norme di settore.

# Soggetti che redigono il bilancio secondo i principi contabili nazionali

Le società che per scelta o per impossibilità non applicano i principi contabili internazionali ai sensi del D.Lgs. n. 38/2005 redigono il bilancio in base alle norme del Codice civile integrate e interpretate dai Principi contabili nazionali emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Le norme del Codice civile di riferimento sono quelle che vanno dall'art. 2423 al 2427-bis c.c. per le società che superano i limiti per la redazione del bilancio in forma abbreviata, mentre l'art. 2435-bis disciplina le norme semplificatorie per le imprese che redigono il bilancio in forma abbreviata.

Il D.Lgs. n. 139/2015 ha infine introdotto la categoria delle "micro-imprese", la cui semplificazione nella redazione del bilancio è disciplinata dall'art. 2435-ter.

# Soggetti che redigono il bilancio secondo i principi contabili nazionali: le Microimprese

Come precedentemente indicato, una società è considerata una micro-impresa se nel bilancio redatto al 31 dicembre 2016 oppure successivamente per due esercizi consecutivi non abbia superato almeno due dei seguenti limiti:

- totale dell'attivo dello stato patrimoniale: 175.000 euro;
- ricavi delle vendite e delle prestazioni: 350.000 euro;
- dipendenti occupati in media durante l'esercizio: 5 unità.

# Soggetti che redigono il bilancio secondo i principi contabili nazionali: le Piccole Imprese

Come precedentemente illustrato, una società ha la facoltà di redigere il bilancio in forma abbreviata ai sensi dell'art. 2435-bis se per almeno due esercizi consecutivi non abbia superato almeno due dei seguenti limiti:

- totale dell'attivo dello stato patrimoniale: 4.400.000 euro;
- ricavi delle vendite e delle prestazioni: 8.800.000 euro;
- dipendenti occupati in media durante l'esercizio: 50 unità.

# Soggetti che redigono il bilancio secondo i principi contabili nazionali

Tutte le altre società redigono il bilancio d'esercizio seguendo il disposto degli articoli che vanno dal 2423 al 2427-bis, senza semplificazioni determinate dal livello dimensionale.

Le norme di carattere generale stabilite dal Codice civile sono integrate e interpretate dall'OIC.

Il ruolo dell'OIC nel sistema contabile nazionale è stabilito dal D.Lgs. n. 91/2014, che ha attribuito all'organismo le seguenti funzioni:

## Soggetti che redigono il bilancio secondo i principi contabili nazionali

emanare i principi contabili nazionali, ispirati alla migliore prassi operativa, per la redazione dei bilanci secondo le disposizioni del Codice civile;

fornire supporto all'attività del Parlamento e degli Organi governativi in materia contabile ed esprimere pareri, quando ciò è previsto da specifiche disposizioni di legge o dietro richiesta di altre istituzioni pubbliche;

partecipare al processo di elaborazione dei principi contabili internazionali adottati in Europa, intrattenendo rapporti con lo IASB, l'EFRAG, nonché con gli organismi contabili di altri Paesi

# Principali novità recate dal D.Lgs. 139/2015 sulla struttura del sistema delle norme contabili

- Il D.Lgs. 139/2015 segna un deciso cambio nell'approccio alla regolamentazione contabile. In particolare, si declinano le regole in base al profilo dimensionale di chi è chiamato ad applicarle:

i soggetti di maggiori dimensioni applicano regole più complesse che migliorano la qualità dell'informazione fornita dal bilancio;

per i soggetti di minori dimensioni si prevedono norme più semplici che, tenuto conto dei diversi utilizzatori di questi bilanci, sono volte a contenere gli oneri amministrativi.



# Principali novità recate dal D.Lgs. 139/2015 sulla struttura del sistema delle norme contabili: il bilancio abbreviato

- Il primo importante intervento riguarda l'art. 2435-bis, relativo al bilancio abbreviato. Oltre alla riformulazione del quinto comma (che ora individua in modo esplicito le informazioni da fornire nella nota integrativa), l'articolo è stato modificato per chiarire che le società che rientrano nei limiti previsti dall'articolo hanno la facoltà di non applicare alcune delle novità più rilevanti introdotte dal D.Lgs. 139.
- In particolare, nel secondo comma si prevede che “Le società che redigono il bilancio in forma abbreviata sono esonerate dalla redazione del rendiconto finanziario”, mentre all'ottavo comma si dispone che le stesse società “hanno la facoltà di iscrivere i titoli al costo di acquisto, i crediti al valore di presumibile realizzo e i debiti al valore nominale”.

# Principali novità recate dal D.Lgs. 139/2015 sulla struttura del sistema delle norme contabili: il bilancio abbreviato

12  
2

- Differentemente da quanto accadeva in passato, quando le facilitazioni concesse alla società di minori dimensioni si limitavano alla presentazione delle voci negli schemi di bilancio, che potevano essere accorpate rispetto a quanto previsto per le altre società, oggi il codice concede “sconti” in termini sia di documenti che compongono il bilancio (rendiconto finanziario) sia in termini di criteri di valutazione, con un impatto – in termini di risparmi di costi – non trascurabile rispetto a chi è tenuto a rispettare tali adempimenti.

# Principali novità recate dal D.Lgs. 139/2015 sulla struttura del sistema delle norme contabili: il bilancio delle microimprese

12  
3

Ancora più dirompenti sono le novità che derivano dall'introduzione della categoria delle micro-imprese. Il D.Lgs. 139 introduce un nuovo art. 2435-ter, che riserva ulteriori facilitazioni rispetto a quelle per i bilanci abbreviati per le micro imprese:

- In primo luogo si prevede l'esonero dall'obbligo di predisporre la nota integrativa, a condizione che vengano fornite le informazioni previste dai numeri 9 e 16 dell'art.2427 in tema di impegni e garanzie e di compensi/finanziamenti a sindaci e amministratori.

# Principali novità recate dal D.Lgs. 139/2015 sulla struttura del sistema delle norme contabili: il bilancio delle microimprese

- Si prevede poi la non applicazione della regola di cui al sesto comma dell'art. 2423, che impone di disapplicare norme specifiche della disciplina codicistica qualora in conflitto con la rappresentazione veritiera e corretta, nonché delle disposizioni di cui al numero 11-bis dell'art. 2426, che impongono la rilevazione in bilancio dei derivati al loro fair value.
- Rimangono, ovviamente, valide tutte le facilitazioni previste per le società che non superano i limiti di cui all'art. 2435-bis, in tema di schemi di bilancio, di valutazione dei crediti e dei debiti, di valutazione dei titoli, di obbligo di redazione della relazione sulla gestione.

# Principali novità recate dal D.Lgs. 139/2015 sulla struttura del sistema delle norme contabili: il bilancio delle microimprese

- Con riguardo ai tempi di decorrenza delle novità introdotte dal D.Lgs. 139/2015, il primo comma dell'art. 12 dispone che le nuove regole entrino in vigore a partire dal 1° gennaio 2016 e si applichino ai bilanci relativi agli esercizi aventi inizio a partire da quella data.
- In linea generale, le nuove norme devono essere applicate retrospettivamente, e – quindi – gli elementi del bilancio vanno rideterminati al valore che si avrebbe avuto se ab origine fossero stati applicati i nuovi criteri di valutazione. Si prevede, tuttavia, un regime agevolativo per quanto riguarda le novità in tema di valutazione dei crediti, dei debiti e dei titoli e di ammortamento dell'avviamento. In tali casi, l'applicazione delle nuove regole può essere fatta prospetticamente sulle operazioni che si realizzano a partire dal 1° gennaio 2016.

# ANALISI DI BILANCIO

Essa ha l'obiettivo di studiare i dati esposti nei documenti di bilancio per approfondire la conoscenza della situazione aziendale e delle sue prospettive.

La gestione dell'impresa dovrebbe idealmente essere in grado di mantenere condizioni di equilibrio su 3 aspetti:

1. Economico
2. Finanziario
3. Patrimoniale

# ANALISI DI BILANCIO

L'analisi di bilancio deve indagare sulla condizione di questi equilibri e informare il management e chi è interessato sulla bontà delle scelte passate e sulla fattibilità di quelle future.

# ANALISI DI BILANCIO

L'analisi di bilancio è articolata in una serie di passi metodologici:

1. l'analisi dello SP e del CE, che sulla base di opportune riclassificazioni dei dati informativi disponibili evidenzia opportuni margini e/o risultati scalari utili a rappresentare le informazioni sullo stato finanziario dell'azienda e dei suoi risultati;
2. Analisi mediante quozienti e indici (Ratios) che confronta rapportando tra loro diverse voci di Stato Patrimoniale e CE e risulta complementare con l'analisi per margini che invece indaga su poste patrimoniali ed economiche mediante differenze



# ANALISI DI BILANCIO

3. Analisi delle fonti di finanziamento e degli impieghi
4. Analisi dei flussi di cassa
5. Analisi comparativa che mira a determinare l'andamento nel tempo della situazione economica e finanziaria dell'impresa confrontando i bilanci della stessa azienda nel tempo ovvero con quello dei principali concorrenti.

# RICLASSIFICAZIONE FINANZIARIA DELLO S.P.

13  
0

STATO PATRIMONIALE AZIENDA ALFA			
ATTIVO		PASSIVO	
LIQUIDITA' IMMEDIATE (LIM)		ESIGIBILITA'	
DISPONIBILITA' (DIS)		REDIMIBILITA'	
ATTIVO CORRENTE O ATTIVO CIRCOLANTE (AC)=(LIM+DIS)		CAPITALE DI CREDITO (CC)= (ES+RED)	
IMMOBILIZZAZIONI		CAPITALE PROPRIO O CAPITALIZZAZIONI (CP)	
INVESTIMENTI		FONTI DI FINANZIAMENTO	
	↗		↗
RICLASSIFICAZIONE SECONDO L'ATTITUDINE A CONVERTIRSI IN DENARO		RICLASSIFICAZIONE SECONDO L'ATTITUDINE A RICHIEDERE DENARO	

# RICLASSIFICAZIONE FINANZIARIA DELLO S.P.

13  
1

Gli elementi attivi dello S.P. hanno l'attitudine ad essere convertiti in denaro entro un determinato periodo di tempo ;

Gli elementi passivi dello S.P. hanno l'attitudine a richiedere il denaro entro un determinato periodo di tempo:

A breve termine (b/t) → entro 1 anno

A medio termine (m/t) → tra 1 e 5 anni

A lungo termine (l/t) → dopo 5 anni

# RICLASSIFICAZIONE FINANZIARIA DELLO S.P.

13  
2

Il bilancio riclassificato in base al criterio finanziario classifica le attività in base alla loro attitudine a convertirsi in denaro; si distinguono in proposito:

Liquidità = già denaro

Disponibilità = ritornano in denaro entro 1 anno  
(liquidità differite + rimanenze di magazzino)

Immobilizzazioni = cespiti che ritornano in denaro  
oltre 1 anno

# RICLASSIFICAZIONE FINANZIARIA DELLO S.P.

13  
3

Le passività sono riclassificate in base alla loro attitudine a richiedere denaro;

Si distinguono a tal proposito in:

Esigibilità o passività correnti = denaro entro 1 anno

Redimibilità = denaro oltre 1 anno

Capitale proprio o capitalizzazioni = Fondi  
permanentemente vincolati (o a scadenza  
indeterminata)

# RICLASSIFICAZIONE FINANZIARIA DELLO S.P.

13  
4

STATO PATRIMONIALE AZIENDA ALFA			
ATTIVO		PASSIVO	
LIQUIDITA'	100,00	ESIGIBILITA'	100,00
cassa	100,00	debiti a b/t	100,00
DISPONIBILITA'	300,00	REDIMIBILITA'	100,00
crediti b/t	100,00	debiti a m/l termine	200,00
rimanenze	200,00		
ATTIVO CIRCOLANTE	400,00	CAPITALE DI CREDITO	200,00
IMMOBILIZZAZIONI	600,00	CAPITALE NETTO	800,00
a) imm finanziarie	100,00		
crediti a m/l termine	500,00		
b) imm tecniche	500,00		
macchinari	500,00		
TOTALE ATTIVO	1.000,00	Totale a pareggio	1.000,00

# RICLASSIFICAZIONE FINANZIARIA DELLO S.P.

13  
5

## ■ GLI INDICATORI FINANZIARI

Sulla base dello S.p. riclassificato finanziariamente è possibile calcolare gli indici che rivelano la salute finanziaria dell'impresa.

L'analisi per indici ha senso se :

È calcolata per più anni di seguito

Si effettuano paragoni rispetto alla media di settore

# RICLASSIFICAZIONE FINANZIARIA DELLO S.P.

13  
6

Presentiamo pochi indicatori:

## A) CURRENT RATIO

Il current ratio è un indicatore di liquidità. Esprime il rapporto tra le liquidità immediate (cassa/banche) e liquidità differite (disponibilità) rispetto alle esigibilità (passività correnti)

$$\text{Current Ratio} = AC/PC = (LIM + DIS) / ES$$

Il Current Ratio ha come valore soglia 2; se l'indice è maggiore di 2 il giudizio sull'azienda è buono; se l'indice è inferiore a 2 il giudizio sulla situazione aziendale comincia a diventare negativo. Tale valore tuttavia è puramente indicativo: sono necessari infatti confronti con il valore del passato e quelli medi del settore

Con riferimento al ns esempio:

$$\text{CURRENT RATIO} = 400/100 = 4$$



# RICLASSIFICAZIONE FINANZIARIA DELLO S.P.

13  
7

## B) QUICK RATIO (ACID TEST)

IL Quick ratio è un altro indicatore di liquidità. Esprime il rapporto che esiste tra le liquidità immediate e le liquidità differite al netto delle rimanenze di magazzino rispetto alle esigibilità.

Quick ratio= (AC-Magazzino)/PC = (LIM+DIS-MAGAZZINO)/  
ESIGIBILITA'

Il Quick ratio ha come valore soglia 1; se maggiore di 1 la situazione aziendale è buona ; se è inferiore a 1 la situazione aziendale inizia a diventare rischiosa . Anche per questo indicatore valgono le considerazioni precedentemente fatte.

Con riferimento al ns esempio

Quick ratio =  $(400-200)/100= 2$

# RICLASSIFICAZIONE FINANZIARIA DELLO S.P.

13  
8

## C) LEVERAGE

Il Leverage indica il grado di indebitamento dell'azienda. L'indicatore esprime il rapporto tra il capitale di credito e il capitale proprio.

$$\text{Leverage} = \text{CC/CP}$$

Il leverage ha come valore indicativo 1; se il rapporto è maggiore di 1 la situazione aziendale tende a diventare rischiosa, perché c'è un consistente ricorso al capitale di terzi rispetto al CP; se l'indice è inferiore a 1 la situazione aziendale è buona perché l'impresa è adeguatamente patrimonializzata.

# RICLASSIFICAZIONE FINANZIARIA DELLO S.P.

13  
9

Con riferimento al ns esempio

$$\text{Leverage} = \text{CC/CP} = 200/800 = 0,25$$

Occorrono, anche con riferimento al Leverage, confronti con i valori del passato e quelli medi di settore

# RICLASSIFICAZIONE FINANZIARIA DELLO S.P.

14  
0

Con riferimento alla riclassificazione finanziaria dello SP è possibile anche calcolare dei margini per valutare l'equilibrio economico finanziario dell'impresa.

Si possono ricordare alcuni fondamentali margini dello Sp:

CCN= Capitale circolante Netto

Mdt= Margine di tesoreria

MdS= Margine di Struttura

PFN = Posizione Finanziaria Netta

# RICLASSIFICAZIONE FINANZIARIA DELLO S.P.

14  
1

## IL CAPITALE CIRCOLANTE

- **CAPITALE CIRCOLANTE LORDO (CCL)**= la somma delle attività circolanti ovvero l'insieme delle attività correnti.
- **CAPITALE CIRCOLANTE NETTO (CCN)** =  $AC - PC$

Ci da la stessa informazione del Current ratio:  
questo margine esprime l'equilibrio di breve termine.

Se il  $CCN > 0$  significa che l'attivo corrente (cioè entrate monetarie a breve) è  $>$  del passivo corrente (cioè uscite monetarie a breve) significa che parte del CCL (cioè dell'attivo corrente) è finanziato da capitali permanenti( passività fisse o PN)

# RICLASSIFICAZIONE FINANZIARIA DELLO S.P.

14  
2

## IL CAPITALE CIRCOLANTE

Una misura positiva del CCN è una condizione favorevole perché significa che il fabbisogno a breve è sufficientemente coperto dalle attività a breve e quindi i flussi finanziari che si genereranno a breve sono superiori agli impegni debitori a breve.

Se  $CCN < 0$  significa che l'azienda finanzia con fonti a breve (passività correnti) anche parte dell'attivo fisso immobilizzato esponendosi così ad un rischio finanziario, in quanto la potenziale esigibilità a breve delle passività correnti potrebbe nell'immediato non essere soddisfatta a causa della più lenta liquidabilità dell'attivo fisso.

# RICLASSIFICAZIONE FINANZIARIA DELLO S.P.

14  
3

Margine di tesoreria

E' dato dalla differenza tra la somma delle liquidità immediate (LIM) e delle attività finanziarie a breve (AFB) e le passività a Breve

$$\text{MdT} = (\text{LIM} + \text{AFB}) - \text{PC}$$

Questo margine per prudenza non dovrebbe mai essere negativo.

Un valore positivo attesta che l'azienda è in condizione di far fronte ai debiti a breve con risorse finanziarie disponibili a breve.

Il caso contrario indica il rischio di insolvenza perché i debiti con scadenza a breve non trovano copertura monetaria ordinaria sufficiente (infatti immediatamente non si possono liquidare né le scorte né le attività fisse).

# RICLASSIFICAZIONE FINANZIARIA DELLO S.P.

14  
4

## Margine di tesoreria

Il margine di tesoreria indica quindi la solvibilità dell'azienda a breve cioè la capacità di far fronte a istanze debitorie con attività correnti liquide.



# RICLASSIFICAZIONE FINANZIARIA DELLO S.P.

14  
5

## Margine di Struttura

Per misurare la solidità aziendale si usa in genere il Margine di Struttura.

Esso è dato dalla differenza tra patrimonio netto (PN) e attivo immobilizzato(AI)

$$\text{MdS} = \text{PN} - \text{AI}$$

Il margine di struttura deve essere positivo per attestare una situazione di equilibrio finanziario.

Se il MdS è positivo significa che il Patrimonio netto è in grado di coprire l'intero fabbisogno durevole, mentre se è negativo significa che parte del fabbisogno durevole è stato coperto con debiti.

# RICLASSIFICAZIONE FINANZIARIA DELLO S.P.

14  
6

## Margine di Struttura

In linea generale questo significa che idealmente l'impresa dovrebbe finanziare gli investimenti in attività fisse con il PN , ma è vero che tale condizione ottimale in realtà non è molto diffusa in quanto si predilige finanziare le immobilizzazioni con l'indebitamento.

Ecco perché per una misura meno severa della solidità si usa il **Margine di Copertura (MdC)**

$$\text{Mdc} = \text{PN} + \text{REDIMIBILITA}' - \text{AI} = \text{CP} - \text{AI}$$

Tale margine indica quanta parte degli investimenti durevoli è finanziata con fonti a lungo termine.

Una situazione di equilibrio dovrebbe essere assicurata quando i capitali permanenti (patrimonio netto e Passività Fisse) sono superiori alle attività fisse

# RICLASSIFICAZIONE FINANZIARIA DELLO S.P.

14  
7

## **POSIZIONE Finanziaria Netta**

Essa si distingue in:

- Posizione finanziaria netta a Breve(PFNB)

E' data dalla differenza tra i debiti Finanziari a Breve e la somma delle Liquidità immediate, dei crediti Finanziari e titoli a breve

$$PFN= DFB- (LIM+CFB+TIB)$$

Tale parametro indica se positivo un fabbisogno di finanziamento

# RICLASSIFICAZIONE FINANZIARIA DELLO S.P.

## POSIZIONE Finanziaria Netta

- Posizione finanziaria netta a Lungo (PFNL)

È definibile come differenza tra i debiti e i crediti a lungo termine.

$$PFNL = DFL - CFL$$

Dunque la PFN è data dalla somma tra la posizione finanziaria netta a breve (PFNB) e la posizione finanziaria netta a lungo (PFNL).

$$PFN = PFNB + PFNL$$

La variazione complessiva della posizione finanziaria indica in caso di aumento la necessità del ricorso a nuovo finanziamento di terzi, mentre la sua diminuzione testimonia la riduzione dell'indebitamento netto finanziario dell'azienda.

## L'ANALISI DEL CE

La tradizione contabile italiana aveva consolidato uno schema di CE a sez. contrapposte detto «Conto Profitti e Perdite» che riportava in darei costi d'esercizio e le rimanenze iniziali, in Avere i ricavi e le rimanenze finali e dal confronto per differenza si determinava il risultato d'esercizio.

Con il D lgs 127/1991 si è abbandonato questo schema definito anche «a costi, ricavi e rimanenze» si è scelto un modello di CE scalare nel quale contrapponendo costi e ricavi delle diverse gestioni si giunge al risultato complessivo d'esercizio.

# L'ANALISI DEL CE

Il modello di rappresentazione scalare introdotto dalla riforma del D Lgs 127/91 non offre dati immediatamente utili per una interpretazione dell'andamento della gestione operativa , finanziaria e fiscale e pertanto esistono delle classificazioni dello schema legale di CE.

# CE A VALORE AGGIUNTO

## CONTO ECONOMICO A VALORE AGGIUNTO

Ricavi netti

(+) Altri ricavi

(+/-) variazione rimanenze di prodotti finiti

(+) Incrementi immobilizzazioni per lavori interni

### A) Valore della Produzione

(-) Acquisti di merce

(-) Acquisti di servizi

(-) Godimento beni di terzi (affitti/leasing)

(-) Oneri diversi di gestione

(+/-) variazione di rimanenze di materie prime

### B) Costi della produzione

VALORE AGGIUNTO (A+B)

# CE A VALORE AGGIUNTO

VALORE AGGIUNTO (A+B)

(-) Salari, stipendi e contributi

(-) Accantonamento al TFR

(-) altri costi del personale

C) Costo del lavoro

MARGINE OPERATIVO LORDO (A+B+C) = EBITDA



# CE A VALORE AGGIUNTO

MARGINE OPERATIVO LORDO (A+B+C) = EBITDA

(-) Accantonamenti al FSC

(-) Altri Accantonamenti

(-) Ammortamento beni materiali

(-) Ammortamento beni immateriali

D) Accantonamenti e ammortamenti

RISULTATO OPERATIVO NETTO (A+B+C+D) = EBIT

# CE A VALORE AGGIUNTO

RISULTATO OPERATIVO NETTO (A+B+C+D) = EBIT

(-) Oneri finanziari

(+) Proventi finanziari

E) Saldo gestione finanziaria

REDDITO CORRENTE

(-) Oneri straordinari

(+) Proventi straordinari

F) Saldo gestione straordinaria

RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE

(-) Imposte e tasse

G) Oneri tributari

RISULTATO NETTO

# CE A VALORE AGGIUNTO

- Come si è visto i ricavi esprimono le vendite.
- In questo schema riclassificato si aggiungono le variazioni di magazzino prodotti nonché quanto realizzato in economia per aumentare le immobilizzazioni.
- Al valore della produzione possiamo contrapporre il valore aggiunto che rappresenta la capacità dell'impresa di creare ricchezza.
- Sulla base di questa ricchezza creata si misura la capacità dell'impresa di ripagare i fattori della produzione (lavoro, l'ammortamento, il capitale impiegato ecc.)

# CE A VALORE AGGIUNTO

- Lo scopo della riclassificazione a valore aggiunto è quello di separare i costi acquisiti dall'esterno da quelli scaturiti per processi interni, quali costo del lavoro e ammortamenti per determinare il valore che misura il surplus aggiunto dall'impresa con la sua attività operativa.
- Sottraendo dal valore aggiunto il costo del personale si giunge al margine operativo Lordo (MOL) che nella eccezione anglosassone assume la denominazione di EBITDA, Earning Before Interest Tax Depreciation and Ammortization.

# CE A VALORE AGGIUNTO

- Se il MOL o EBITDA è negativo è sintomatico di un'azienda che sta distruggendo se stessa perché non riesce a coprire il costo del lavoro e gli amm.ti.
- Il MOL è un margine di grande interesse perché non è interessato dalle politiche di Bilancio derivanti da decisioni connesse alle politiche degli ammortamenti e degli accantonamenti.
- Infine l'EBIT rappresenta il reddito operativo.

# ANALISI CONTO ECONOMICO

E' possibile effettuare un'analisi attraverso i dati forniti dal Conto economico che consentono delle valutazioni in termini di rendimento.

Analizziamo pochi indici

- $Roi = \text{Reddito operativo} / \text{Capitale investito}$

$\text{Capitale investito} = \text{capitale di Credito} + \text{Capitale Proprio}$

Il Roi rappresenta il rendimento del Capitale investito

# ANALISI CONTO ECONOMICO

Il Roi può essere diviso in altri 2 indici:

$$\text{ROI} = (\text{RO}/\text{FATTURATO}) \times (\text{FATTURATO}/(\text{CC}+\text{CP}))$$

CC= CAPITALE CREDITO

CP= CAPITALE PROPRIO

RO/FATTURATO= ROS

FATTURATO/(CC+CP)= CAPITAL TURNOVER

# ANALISI CONTO ECONOMICO

IL  $Ros = RO/FATTURATO$  rappresenta la capacità dell'impresa di spuntare prezzi alti e produrre a costi contenuti (capacità di creare reddito mediante l'efficienza)

IL  $CAPITAL TURNOVER = FATTURATO/(CC+CP)$  rappresenta la capacità commerciale (di far ruotare il capitale), e rappresenta la capacità dell'azienda di sviluppare affari



# ANALISI CONTO ECONOMICO

- $Roe = \text{Reddito operativo} / \text{Capitale proprio}$

Il Roe rappresenta il rendimento del Capitale Proprio.  
Questo è il valore che interessa ai soci

Questi indici devono essere considerati verificando i  
dati del passato e quelli dei concorrenti.

***Grazie per l'attenzione***